

Hinterland

La replica dell'assessore provinciale all'Ambiente sull'impianto per il trattamento del percolato nell'area di discarica

SANT'ARCANGELO TRIMONTE

«La struttura era già prevista nel progetto di costruzione»

Aceto: «Non si tratta di alcun intervento aggiuntivo, è un'opera nota ai cittadini e alle istituzioni di ogni livello»

REDAZIONE HINTERLAND
benevento@ottopagine.it

«L'impianto per il trattamento del percolato è previsto nel progetto di costruzione della discarica, risalente alla fase commissariale. Non si tratta, pertanto, di alcun intervento aggiuntivo. Tale progetto è noto a cittadini e in primis rappresentanti istituzionali di ogni livello». Così in una nota l'assessore provinciale all'Ambiente, Gianluca Aceto in relazione a quanto dichiarato dal sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte circa la decisione della Giunta provinciale di Benevento sull'impianto per il trattamento del percolato nell'area di discarica



«L'impianto per il trattamento del percolato è previsto nel progetto di costruzione della discarica, risalente alla fase commissariale. Non si tratta, pertanto, di alcun intervento aggiuntivo. Tale progetto è noto a cittadini e in primis rappresentanti istituzionali di ogni livello». Così in

«Il sequestro costringe a conferire i rifiuti fuori regione»

una nota l'assessore provinciale all'Ambiente, Gianluca Aceto replica al sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte circa la decisione della Giunta provinciale di Benevento sull'impianto per il trattamento del percolato nell'area di discarica. Progetto rispetto al quale il primo cittadino lamentava

anzitutto la mancata comunicazione dalla Rocca, annunciando una formale deliberazione di protesta. «Il trattamento del percolato - chiarisce Aceto - è uno dei costi più rilevanti del ciclo provinciale e si aggrava in relazione alle condizioni meteorologiche, più piove, più percolato occorre smaltire». Inoltre, l'assessore provinciale puntualizza: «Il sequestro della discarica è un peso considerevole, poiché costringe la Samte a conferire presso discariche fuori regione, con conseguente aggravio economico. Provincia e Samte avevano ipotizzato di costruire un secondo impianto per il percolato presso lo Stir di Casalduni, al fine di diminuire ulteriormente i costi di gestione anche di quell'impianto. L'ipotesi è stata nel frattempo accantonata a causa dell'investimento iniziale (circa sei milioni di euro), che non è nelle disponibilità di nessuno. La Provincia,

IL PROGETTO PREVISTO

L'assessore provinciale all'Ambiente ricorda che «era stato ipotizzato di costruire un secondo impianto per il percolato presso lo Stir di Casalduni, per diminuire i costi di gestione dell'impianto. Ma l'ipotesi è stata accantonata»

infatti, investirà circa undici milioni nell'impiantistica per l'umido e per le frazioni secche, trasformando il ciclo basato

«Allo stato attuale non è possibile stanziare nuove risorse»

attualmente sull'incenerimento». Quindi, Aceto precisa: «Allo stato è impossibile stanziare altre risorse. Tale scelta non influisce in alcun modo su Sant'Arcangelo, il cui impianto è previsto in contratto ed è necessario». E infine, l'esponente della Rocca commenta: «Si spera di aver dato i giusti chiarimenti al Sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte, del quale si rimane comunque a disposizione».

